

Il giallo di Ibiza

Dj Godzi, il faro dei pm sulle costole fratturate

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Dunque, ci saranno nuovi accertamenti preliminari prima di arrivare all'autopsia bis. Lo hanno stabilito ieri gli inquirenti che indagano sulla strana morte di Michele Noschese, meglio noto come dj Godzi per il suo talento alle console. Ieri pomeriggio primo incontro tra specialisti e inquirenti, nel tentativo di dare una risposta alla richiesta di chiarimenti da parte della famiglia del dj napoletano. Stando all'incontro romano, si è deciso di rinviare alla fine della prossima settimana la ricognizione autoptica.

IL RETROSCENA

Poi ci sarà spazio per i funerali che saranno tenuti nella chiesa di San Pasquale a Chiaia. Ma restiamo alle indagini romane. Si parte dal decesso di Michele Noschese, all'alba dello scorso 19 luglio. Arresto cardiocircolatorio, circostanze ancora poco chiare, si cerca la causa della morte del giovane uomo. Scrive Giuseppe Noschese, padre di Michele: «Su disposizione del pubblico ministero competente presso la Procura di Roma, e in considerazione della delicatezza e rilevanza del caso è stato disposto di procedere con ulteriori accertamenti tecnici preliminari all'autopsia. Tali accertamenti comporteranno un inevitabile prolungamento dei tempi, rendendo al momento impossibile definire una data certa per l'esame autoptico e, conseguentemente, per la celebrazione delle esequie». Giuseppe Noschese si impegna «a fornire

► Autopsia bis per la settimana prossima ► Il pm di Roma chiede gli atti alla Spagna
«È necessario realizzare un'altra tac» Il quesito: perché quelle lesioni sul corpo?



LE INDAGINI Michele Noschese, più noto come dj Godzi per il suo talento alle console: pm in campo

LO SCORSO LUGLIO IL DECESSO DEL PROFESSIONISTA DELLA CONSOLE SARANNO ASCOLTATI DI NUOVO I TESTIMONI

tempestive comunicazioni non appena riceverà conferma ufficiale circa la data dell'autopsia e il successivo dissequestro della salma, al fine di poter riorganizzare, ove possibile, le celebrazioni previste». Il padre di Dj Godzi, esprime, infine, «la propria sincera gratitudine a tutte le

persone, le istituzioni e le realtà coinvolte che, con sensibilità e generosa disponibilità, si erano rese pronte a fornire supporto logistico e organizzativo in vista delle esequie del figlio». Uno step chiaro, che fa emergere la volontà da parte della Procura di Roma - indaga il pm Ba-

I controlli

Da Chiaia a Toledo sequestri e sanzioni

Un'articolata attività di controllo nel fine settimana dal personale dell'unità operativa Chiaia della Polizia locale. In via Posillipo sono state comminate complessivamente 19 sanzioni per violazioni al Codice della Strada. È stata disposta la rimozione di 9 veicoli, 2 dei quali affidati direttamente ai proprietari, nel frattempo giunti sul posto. Un veicolo è stato sottoposto a sequestro perché privo di assicurazione, mentre altri 2 sono stati sottoposti a fermo amministrativo: uno perché il conducente era privo di patente, l'altro perché non indossava il casco protettivo. Controlli anche in via Toledo, dove sono stati sanzionati 2 venditori ambulanti per aver esercitato l'attività in una zona interdotta, in violazione del regolamento comunale sulle aree pubbliche.

sentini - di non lasciare alcun dubbio sul tappeto, ma di battere tutte le ipotesi possibili. È così che si spiega la volontà di ripetere tutti gli accertamenti svolti in Spagna. Tac e autopsia vanno ripetuti. Al lavoro per conto della Procura, come consulente di ufficio c'è il dottor Marco Albo-re, mentre la famiglia del dj - rappresentata dai penalisti Vanni Cerino e Fabrizio D'Urso - ha nominato il consulente Raffaele Zinno.

GLI ATTI

Ma a cosa serve la tac? Stando a quanto emerso fino a questo momento, il corpo di Noschese presentava delle lesioni: parliamo di fratture alle clavicole e di sette costole. Uno dei quesiti posti dalla Procura di Roma ha riguardato proprio la comparsa di quelle lesioni: bisogna accertare - è il senso dell'indagine - se le lesioni sono precedenti, contestuali o successive all'evento morte. E se, più nello specifico, le lesioni possono aver provocato un foro all'altezza dei polmoni, con il conseguente decesso. Ipotesi al vaglio, mentre un pezzo di città è pronta a stringersi attorno alla famiglia del 35enne per attestare la propria vicinanza dopo una morte ritenuta tanto assurda quanto sospetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI IN PROGRAMMA ALLA FINE DELLA PROSSIMA SETTIMANA IN VIA SAN PASQUALE

Turisti derubati dei cellulari «Restituiti dai carabinieri»

IL CASO

Gennaro Di Biase

Il boom di bagnanti-turisti rende l'estate in corso particolarmente florida per gli scippatori da spiaggia, da Posillipo a Mappatella Beach. Ne sanno qualcosa Giorgia D'Angelo e il suo ragazzo Maurizio, una coppia di professionisti 26enni che vive e lavora a Milano. Venerdì scorso, sulla spiaggia libera di Rotonda Diaz hanno subito un furto che ai ladri è fruttato circa 900 euro. Ma il danno sarebbe stato più importante senza la tempestiva azione dei Carabinieri, che dopo poche ore hanno rintracciato e fermato il colpevole e restituito i cellulari ai turisti.

I CONTROLLI

L'operazione si inserisce nell'ambito dei controlli dell'Arma tra Chiaia e centro storico, che hanno portato nel complesso a 7 denunce. Partiamo dal finale di una storia che va in scena purtroppo più volte al giorno, nelle spiagge libere napoletane. Dopo che i carabinieri hanno rintracciato l'uomo in possesso dei loro cellulari (un 33enne di origini nordafricane), Giorgia e Maurizio lo hanno «visto uscire dalla Pastrengo - spiegano - Purtroppo c'è un vuoto normativo al riguardo: mancando la flagranza del reato, i Carabinieri hanno solo potuto denunciarlo per ricettazione e non per furto. Ci teniamo tanto a ringraziarli». Torniamo al Mappatella: intorno alle 19, dopo un tuffo di una decina di minuti, Giorgia e Maurizio notano che la loro borsa è



LA TURISTA Giorgia D'Angelo

criminali erano comunque riusciti a fuggire «a bordo di un motorino elettrico», secondo i racconti dei testimoni. Quindi, poco dopo aver bloccato le carte di credito (i ladri avevano in ogni caso già effettuato diverse spese, subito dopo il furto), Giorgia e Maurizio (lei lavora nel settore farmaceutico, lui è un ingegnere) hanno fatto subito denuncia nella stazione dei Carabinieri di Posillipo. In tempi strettissimi, arriva il ritrovamento degli smartphone: «Una pattuglia ha notato un uomo di origini nordafricane con atteggiamenti sospetti - proseguono i ragazzi - teneva due cellulari in mano e, vedendo gli agenti, li ha nascosti nello zaino. Così lo hanno fermato».

IL REATO

Il 33enne trovato in possesso dei due cellulari, conferma la nota dei Carabinieri, dovrà rispondere di ricettazione. Nell'ambito dei controlli portati avanti nelle zone della movida partenopea, tra baretti di Chiaia e centro storico, i militari della compagnia di Napoli Centro, sono state 7 in totale le persone denunciate. Nell'ordine, un 22enne, sorpreso alla guida di una moto senza patente. Per lui è già la seconda volta. Lo stesso reato è stato contestato ad altri 4 giovani al volante. Un 18enne, dopo aver forzato un posto di controllo, risponderà di resistenza a pubblico ufficiale. Monitorata anche la circolazione. Delle 41 contravvenzioni notificate dai carabinieri, 12 sono arrivate per guida senza casco. 9 i veicoli sequestrati. 3 gli assuntori di droga segnalati alla Prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FURTO AVVENUTO A MAPPATELLA BEACH «ERAVAMO ANDATI A FARE IL BAGNO AL NOSTRO RITORNO SPARITA LA BORSA»

Capri, 16enne fa snorkeling ferito da elica del gommone

L'INCIDENTE

Dario Sautto

Si tuffa in mare per fare snorkeling, ma il motore del gommone è ancora acceso e rimane ferito ad un orecchio. Tragedia sfiorata nel mare di Capri nella mattinata di ieri, dove un 16enne napoletano è stato travolto dal gommone a bordo del quale si trovava insieme alla famiglia per un'escursione. Con i parenti, il minore e il padre erano partiti da Napoli di primo mattino, per raggiungere Capri ed effettuare una escursione e qualche immersione. L'incidente, a quanto pare, è avvenuto non appena i vacanzieri avevano scelto il luogo dove tuffarsi per un bagno, una caletta in prossimità di Marina Piccola, accanto alla grotta verde. In pochi attimi, si è consumato il grave incidente. Il 16enne si è tuffato, ma in quel momento l'elica del piccolo natante era ancora in movimento, e lo ha colpito alla testa.

LA FERITA

L'elica gli ha causato una grave ferita all'orecchio. Subito soccorso dai familiari e trasportato al porto di marina grande, sul posto il 16enne ha già trovato il personale del 118 che era stato allertato ed è stato trasferito in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Capilupi di Capri, poi in elisoccorso d'urgenza all'ospedale del mare di Napoli, dove è tuttora ricoverato, fortunatamente non in pericolo di vita. Rimasto ferito lievemente ad una spalla anche



I CONTROLLI Verifiche a mare

il padre del ragazzo, che si era immediatamente tuffato in mare per soccorrere il 16enne. Più serie le condizioni del ragazzo. Al momento i medici escludono complicazioni, ma il 16enne resta ricoverato in attesa di ulteriori esami clinici. Nel frattempo, sono in corso gli accertamenti da parte degli investigatori per capire se l'imbarcazione fosse regolare. Dai primi riscontri, è emerso che la famiglia napoletana - quattro persone, i due genitori con due figli

di 10 e 16 anni - avrebbe regolarmente noleggiato l'imbarcazione a Napoli per una gita in mare intorno all'isola. Il gommone è al momento ancora a disposizione degli investigatori in attesa delle disposizioni della Procura di Napoli. Proprio nei giorni scorsi, con l'inizio del mese di agosto, la Prefettura di Napoli aveva disposto l'intensificazione dei servizi di controllo interforze a mare in tutto il Golfo e in particolare in prossimità delle isole.

I CONTROLLI

Nel periodo compreso tra il 28 luglio e il 3 agosto, come disposto in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto Michele di Bari, si sono svolti serrati servizi di controllo a mare da parte della Capitaneria di Porto, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Metropolitana. Controllati 245 tra natanti e imbarcazioni, di cui 113 sanzionati e 2 sequestrati. Sono state inoltre controllate 398 persone e applicate 61 sanzioni per violazioni al Codice della Navigazione e 3 per inidoneità alla guida, controllo etilometro ed ormeggio abusivo. «L'intensa attività messa in campo - fa sapere il prefetto Michele di Bari - proseguirà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, con un ampio dispiegamento di tutte le Forze impegnate sulle vie del mare, al fine di contrastare ogni forma di illegalità e garantire la sicurezza di bagnanti, diportisti e sportivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORE DELLA BARCA LASCIATO ACCESO TRAGEDIA SFIORATA IL RAGAZZO PORTATO CON L'ELICOTTERO IN OSPEDALE A NAPOLI